

Economia

Sviluppo Priorità a energie rinnovabili, mobilità compatibile, wellness e tecnologie invernali

Innovazione, via libera al piano

Disponibili entro l'anno 25 milioni. Fondazione «congelata»

Bergamini: «Adesso il quadro normativo è completo, la palla passa alle aziende e agli enti di ricerca»

BOLZANO — Ammontano a quasi 25 milioni i soldi disponibili entro quest'anno per ricerca e innovazione. La giunta provinciale, infatti, lunedì scorso ha dato il via libera definitivo al nuovo piano per la ricerca e l'innovazione. Undici derivano dal fondo di rotazione e dovrebbero essere affidati alla Fondazione, la cui creazione è congelata da mesi in attesa di definirne la mission. Altri 10 derivano dalla legge 14, dai finanziamenti al Tis e alla Camera di commercio; 3,7 milioni arrivano dai Fesr, 350mila euro dalla legge 4.

«Nel confronto internazionale — spiega Maurizio Bergamini, direttore della ripartizione innovazione — l'Alto Adige si presenta con alcuni indicatori deboli come l'incidenza degli investimenti in ricerca e sviluppo che ammontano ad appena lo 0,45 sul Pil contro il 3% previsto dal Patto di Lisbona. Fanno però da contraltare altri indicatori positivi come le dotazioni infrastrutturali, il reddito pro capite, la qualità della vita o la quantità di energia rinnovabile prodotta. L'immagine di cui gode l'Alto Adige è quella di una terra che sa combinare al meglio tradizione con modernità, ospitalità e rispetto dell'ambiente. Si tratta di premere l'acceleratore su questi temi che garantiscono la crescita economica nel lungo periodo, dando visibilità alle tecnologie made in Alto Adige».

Il piano ha valore quinquennale e verrà portato avanti dalla prossima giunta. I settori prioritari sono cinque: energia rinnova-



Laboratorio Il piano sull'innovazione vuole incentivare la ricerca

vabile (con il sottogruppo edilizia ecocompatibile e risparmio energetico), tecnologia invernale (dall'innevamento ai materiali), wellness e salute (compresa

l'alimentazione), mobilità sostenibile, nuovi materiali e nanotecnologie (quest'ultimo settore è trasversale rispetto ai primi quattro).

0,45

per cento
È la percentuale del Pil altoatesino investita in ricerca e sviluppo. L'agenda di Lisbona prevede il 3%

3,5

milioni di euro
È la somma messa a disposizione con il primo bando per la ricerca appena pubblicato

«Il piano varato dalla giunta provinciale — spiega Bergamini — si articola in un'analisi dello scenario locale, dei suoi punti di forza e di debolezza e dei

sogetti che svolgono un ruolo nel campo dell'innovazione, e si conclude con una sorta di road map per la ricerca suddivisa in obiettivi e raccomandazioni. È la piattaforma da cui i singoli assessorati devono partire per elaborare un programma di attività stanziando le risorse finanziarie necessarie per attuarlo». Per arrivare al piano sono stati necessari 5 anni di legislatura. Il 13 dicembre del 2006 è stata varata la legge sull'innovazione, i cui criteri sugli incentivi sono stati autorizzati dall'Ue dopo un anno di esame. Nel frattempo è nata la consulta (che riunisce parti sociali ed enti di ricerca) incaricata di elaborare idee e vigilare sull'attuazione del piano. Da quest'ultimo derivano i piani annuali (quello del 2008 sarà esaminato lunedì dalla giunta). In questo senso, la prima misura consiste nell'emanazione di un bando per progetti di innovazione e per l'assunzione di personale qualificato per un ammontare di 3,5 milioni di euro, di cui 3,2 per progetti industriali e 300mila euro per la formazione di personale.

«Daremo preferenza ai progetti sui filoni fondamentali, ma non escluderemo a priori eventuali progetti alternativi — assicura Bergamini —. A questo punto, il quadro istituzionale è completo. Spetta alle aziende muoversi, riunendosi in consorzi se sono troppo piccole per puntare sull'innovazione. Gli enti di ricerca e formazione, da Laimburg all'Iit, dall'Eurac al Tis, dalla formazione alla Lub, devono creare a loro volta una rete che eviti doppioni». L'assessore Francesco Comina, erede di Luisa Gnecchi in giunta, ammette: «L'approvazione del piano è una grande conquista».

Felice Espro

L'iniziativa Progetto da 11 milioni

Gardacqua è pronta L'oasi del benessere firmata «Atzwanger»

BOLZANO — Verrà inaugurato a ottobre il parco acquatico «enjoy & relax» Gardacqua, realizzato dal gruppo altoatesino Atzwanger.

«Gardacqua — spiega la Atzwanger — nasce da un ottimo accordo pubblico privato ed è frutto di visioni imprenditoriali condivise dal comune di Garda sotto la guida del sindaco Davide Bendinelli». Ad aggiudicarsi il progetto era stato il gruppo Atzwanger, all'avanguardia negli ambiti dell'impiantistica, nella tecnologia avanzata nei settori ambiente, energia, acqua e edilizia e leader europeo nella realizzazione di impianti di filtraggio e trattamento acqua nonché nella concezione e realizzazione di impianti di balneazione.

La struttura nasce nella verde conca entro il comune di Garda: si tratta di un impianto di balneazione, benessere, salute e sport di forte attrazione intercomunale, complementare alle proposte turistiche locali. L'infrastruttura pubblica è dotata di un elevatissimo grado tecnologico e un'elevata qualità in ogni scelta di arredo, materiale e design. Promotore dell'impianto da dicembre 2003, il gruppo Atzwanger ha portato a termine il progetto. Gardacqua sarà gestito direttamente attraverso un'apposita società di gestione. Nell'area concessa da parte del comune, pari a circa 2 ettari, sorge un impianto combinato interno ed esterno, affacciato sul Lago di Garda. La costruzione dispone di ampie superfici vetrate e di una cupola interamente in acciaio, alluminio e vetro che rende possibile, dall'interno, di rivolgere lo sguardo alla verde collina antistante, ai tetti dell'abitato e al lago.



Simbolo La cupola a vetri

Il dimensionamento degli spazi interni prevede oltre 6.000mq netti di aree funzionali e servizi. L'elemento architettonico di rilievo è la cupola che diverrà riferimento dell'impianto e una «landmark» di Garda. Alla base il diametro supera i 40 metri, l'altezza raggiunge una quota di oltre 18 metri, la tecnologia antismica e il trattamento dei metalli è all'avanguardia. La costruzione in acciaio e alluminio regge oltre 650 vetri cristallo montati singolarmente e una superficie in vetro di oltre 1.250mq.

Previste piscine esterne con parco nell'uliveto, vasca salina, vasca polifunzionale per il nuoto, zone gioco bambini, sport e spazi di aggregazione. Zona sauna da mille mq separata tra chi vuole usare il costume e chi preferisce il nudo integrale. Palestra di 750 mq, sale ginniche per allenamenti in gruppo, Massage, cosmetici e beauty shop.

L'investimento è di 11 milioni di euro, di cui 8,3 finanziati da Atzwanger con project financing (gestirà la struttura per 28 anni) e il resto dal Comune. Atzwanger oggi ha 250 dipendenti e 55 milioni di euro di fatturato.

F. E.

Parco tecnologico

Tis: giovani imprenditori a lezione

BOLZANO — Uno «spirito imprenditoriale» si diffonderà da settembre a novembre sull'Alto Adige. Secondo il motto «Mettersi in proprio, realizzare i propri sogni», la Camera di commercio di Bolzano e il Tis innovation park organizzano tre serate informative per imprenditori innovativi e per chi aspira a diventarlo. La prima manifestazione si terrà il 19 settembre a partire dalle 17 nella sede della Würth Italia a Egna. Il relatore sarà l'amministratore delegato della Würth, Helmut Gschnell. L'idea che sta alla base dell'iniziativa «Spirito imprenditoriale» è presto detta: a partire dall'esempio di imprenditori esperti

e giovani imprenditori di successo, viene spiegato quali siano i passi fondamentali per riuscire a diventare indipendenti. Un altro punto centrale sarà la presentazione dei servizi offerti dalla Camera di Commercio e dal Tis per chi vuole creare un'azienda. Le manifestazioni successive avranno luogo il 24 ottobre a Vipiteno e il 21 novembre a Naturno. I relatori saranno, tra gli altri, Michael Seeber della Leitner e Bernhard Schweitzer della Schweitzer Project. Per la partecipazione è necessaria l'iscrizione (si veda il sito www.tis.bz.it). La partecipazione è gratuita.

Lavoro In estate 152 praticanti

Scuola in azienda Record di Leitner

BOLZANO — Cresce di anno in anno il numero dei collaboratori di Leitner Technologies, salito ormai a quota 1.800, sparsi nelle diverse sedi di tutto il mondo.

Una crescita che contraddistingue anche i praticanti, quelli estivi che effettuano il tirocinio di formazione durante l'anno scolastico, i laureati e laureandi. Quest'anno infatti la somma complessiva dei praticanti, impiegati nelle sedi altoatesine del Gruppo, è approdata a quota 152, un nuovo record, se si considera che solo tre anni fa ci si era attestati attorno alle 100 persone. Leitner, rivolge alle giovani leve che riveste una doppia funzione. Da una parte ai giovani



Giovani in azienda

che entrano in azienda per effettuare un periodo di pratica viene offerta l'opportunità di affrontare concretamente una prima esperienza di lavoro che si rivela poi spesso determinante in un'ottica futura. Contemporaneamente per l'azienda vipitenese le esperienze che i praticanti possono fare nella produzione, nei settori tecnici e nell'amministrazione spesso sono la base di una collaborazione futura. Nei giorni scorsi 75 ragazzi, prevalentemente delle scuole superiori, hanno portato a termine il loro praticantato estivo. Per l'occasione è andato a Vipiteno anche l'assessore provinciale ai trasporti Thomas Widmann, che assieme al presidente di Leitner, Michael Seeber, ha voluto salutare il folto drappello di giovani. 53 sono invece gli studenti, di diverso orientamento, che quest'anno hanno effettuato un tirocinio di formazione, mentre 24 sono risultati i laureati e laureandi che hanno trascorso venti settimane al lavoro.

Network La rete cresce a 870 soci in 70 Paesi. Girardi: «Facciamo marketing per la nostra terra»

Südstern fa proseliti nel Brandeburgo

«Arruolati» un albergatore e un commerciante di frutta altoatesini

BOLZANO — Südstern ha trovato ambasciatori sudtirolesi anche nel Brandeburgo.

Il network di manager e imprenditori altoatesini all'estero cresce: oggi ha 870 soci in quasi 70 Paesi del mondo. Pochi giorni fa una costola di Südstern ha tenuto la prima riunione nel Brandeburgo. L'incontro è stato organizzato da Hans Untersteiner e dalla moglie Martina (proprietari dell'hotel Märkische Höfe), da Hard Noflatscher (manager di una società di produzione e commercio di frutta controllata da imprenditori altoatesini) e da Christian Girardi (presidente di Südstern).

Hans Untersteiner è stato una vera sorpresa per i soci Südstern: partito da zero nel Duemila, è riuscito a costituire un'attività alberghiera fiorentina: contribuisce a ricostituire un intero paese e anche a portare un po' di economia a Brandeburgo. Dopo di lui altri altoatesini si sono trasferiti lì e hanno acquistato terreni e case, magazzini. Hard Noflatscher, a sua volta, in qualità di mana-

ger di una società in mani altoatesine a Brandeburgo, è molto interessato all'attività del network sudtirolese. «Lo scopo di entrambi — sottolinea il presidente Girardi — è di essere ambasciatori della cultura ed economia altoatesina nel Brandeburgo, di fare da intermediari per altre società altoatesine che vorrebbero

affacciarsi in questo mercato». «Il potenziale economico è notevole — spiega Hans Untersteiner — tra Berlino e Amburgo, che distano appena un'ora di l'una dall'altra, vivono ben 8 milioni di persone. I terreni costano relativamente poco, il mercato cresce anche grazie alla vicinanza dell'Est europeo».

Senza dimenticare che la cancelliera tedesca, Angela Merkel, viene dal Brandeburgo, il cui presidente, Matthias Platzeck, è spesso ospite dei due «Südstern». Notflasher non ha dubbi: «Il Brandeburgo può essere punto di ritrovo Südstern al pari di Londra, Shanghai, Zurigo, New York, Vienna, Monaco».

«Che la cultura sudtirolese si faccia strada anche con questi eventi — aggiunge Girardi — è dimostrata dal fatto che i prodotti inviati da Südtirol marketing, nostro partner, sono andati a ruba durante la festa. Facciamo da promotori della nostra terra, gratuitamente, invogliando i nostri conoscenti a visitarla. Ad esempio lo fa Hans, collegandosi ad albergatori sudtirolesi per uno scambio di clienti. E inoltre i nostri soci sono punto di riferimento per aiutare chi vuole investire in altri Paesi». Prossimo raduno Südstern sempre al Märkischen Höfen il 15 novembre, organizzato da Zeno Kerschbaumer, top manager Volkswagen.

Lo scambio di conoscenze e la reciproca assistenza sono i valori fondamentali della rete Südstern, che venerdì si presenterà anche alal giornata dell'Export dell'Eos a Boziano. Proprio Eos, ma anche Tis, Sparkasse e Falkensteiner sono premium partner del network.

F. E.

Energia

I sindacati approvano la neonata Hydros

BOLZANO — Sindacati soddisfatti per la nascita di Hydros, la newco di Edison alla quale, dall'1 settembre, sono stati trasferiti i 7 impianti idroelettrici dell'Alto Adige e i relativi 81 dipendenti (compreso il dirigente Pinamonti). «Avevamo concordato per tempo questo passaggio — spiega Elena Beltrami della Cisl — e non abbiamo avuto sorprese. I lavoratori sono passati alla nuova società con qualifiche e anzianità maturata, rimanendo con il regolare contratto di categoria». L'accordo sindacale è stato siglato da Filcem-Cgil, Flaei-Cisl, Uilcem e

Asgb da un lato, Edison dall'altro. La Sel, da parte sua, ha confermato per iscritto che, una volta rilevato il 60% della newco, verranno mantenuti gli attuali accordi contrattuali anche in previsione futura. «Temevamo — ammette Beltrami — per la sorte di alcuni colleghi che, di fatto, svolgono mansioni per conto di Edison anche in province limitrofe. Ma alla fine tutti sono stati assorbiti da Hydros». Entro fine mese la Sel, controllata dalla Provincia, verserà 177 milioni di euro per rilevare la maggioranza della Hydros.

F. E.